



**Al Sindaco di Genova  
Prof.ssa Marta Vincenzi  
Palazzo Tursi  
Via Garibaldi  
GENOVA**

**Genova, 24 ottobre 2008**

Caro Sindaco,

Le scrivo a proposito delle due ruote per ribadire una particolarità di Genova che a volte non riusciamo più ad apprezzare avendola tutti i giorni sotto gli occhi. Poi Le manifesterò una preoccupazione seria e infine una richiesta.

Da poche settimane è uscito un interessante rapporto dell'ISTAT sugli indicatori ambientali urbani. I dati sono relativi al 2007, quindi recenti. Nel capitolo trasporti vengono messi a confronto i 103 capoluoghi di provincia italiani. **Due primati per Genova: opposti e collegati.**

Siamo la quarta città in Italia per numero di motocicli (dopo Imperia, Livorno e Savona) con 212 mezzi per ogni 1000 abitanti. In valore assoluto fanno circa 133.000 motocicli. Sono fuori dal conto i ciclomotori. La nostra stima è che aggiungendoli si arriva vicini ai 200.000 mezzi. E considerando un tasso di utilizzo quotidiano molto prudentiale del 50% otteniamo il numero che spesso abbiamo detto di **centomila genovesi che si muovono tutti i giorni con le due ruote.**

Fino qui niente di nuovo. Solo una conferma. Ma la sorpresa viene subito, dopo alla voce automobili: **il valore più basso in Italia del tasso di motorizzazione (auto per ogni 1000 abitanti) si trova proprio a Genova!** 469 auto ogni 1000 abitanti. Primo posto assoluto (se si esclude Venezia dove si muovono in barca), niente di paragonabile con le altre città.

Allora è molto chiaro che **a Genova le moto sostituiscono le auto** ed è molto chiaro cosa capiterebbe in caso contrario alla città ed alla sua circolazione.

Per completezza è necessario anche precisare che i tanti genovesi che non adoperano l'auto non si sognano (purtroppo) di usare il mezzo pubblico. Infatti Genova viene al nono posto sulle tredici città con più di 250.000 abitanti per utilizzo del bus.

**Insomma, più moto=meno auto.** Scusi l'alluvione di cifre, ma è molto utile essere consapevoli che è grazie alle due ruote che la città ancora funziona.

La preoccupazione seria riguarda le multe delle **15 nuove telecamere** che hanno cominciato a funzionare sulle corsie gialle. I dati non smentiti parlano di 1300 (milletrecento) multe al giorno. Fanno 28.000 (ventottomila mensili) pari a **più di 2 milioni di euro al mese.**

Un esborso enorme per le tasche esauste dei genovesi. **Una tassa sulle moto che a Genova –dove tutti hanno una moto- diventa una tassa sulle famiglie.**

Di questa nuova ondata di telemulte i genovesi ancora non si accorgono. Se ne renderanno conto solo al momento delle notifiche tra quattro o cinque mesi. Per allora mi preoccupa un'onda di protesta che potrebbe tornare -nostro malgrado- a mettere in serio conflitto le due ruote con il mezzo pubblico. Cosa che personalmente ritengo dannosa.

I tanti che usano la moto hanno con questo mezzo un rapporto per così dire “utilitaristico”. **Se viene fornito un mezzo pubblico con le stesse prestazioni sono pronti a cambiare.** Tuttavia non è con una valanga di multe che si convincono le persone, anzi. Per questo abbiamo chiesto a più riprese di **fermare le telecamere o, in alternativa, di consentire alle moto di percorrere le corsie degli autobus quando queste sono vuote. Come avviene a Madrid, a Milano, a Torino.**

Una domanda semplice: Lei ha mai visto un autobus in coda dietro le moto?

Veniamo alla richiesta. Dapprima Lei in campagna elettorale, poi il ViceSindaco Pissarello, infine l'Assessore Scidone il 6 ottobre u.s. nella Sala rossa di Tursi avete preso l'impegno di convocare un **tavolo di confronto per stabilire tempi, modalità e luoghi di una sperimentazione degli scooter sulle corsie gialle.**

E' una **promessa** cui abbiamo creduto e alla quale teniamo molto. E' un impegno che abbiamo con i nostri associati e con i tantissimi che a Genova usano le due ruote.

**E' un impegno che Lei ha con la città.**

Le chiedo quindi di convocare al più presto questo confronto per arrivare a decidere sulla vicenda dopo aver ascoltato tutti gli interlocutori che riterrà di invitare.

L'Associazione Due Ruote in Città è pronta a fare la propria parte.

In attesa di Sue notizie, Le invio un cordiale saluto.

**Romolo Benvenuto  
DUE RUOTE IN CITTA'**